

IL LIBRO

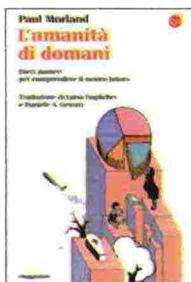
Il mondo che verrà in dieci numeri

È ANCORA un saggio di demografia a raccontarci sul finire del 2022 il mondo che verrà. In *L'umanità di domani* (ilSaggiatore) Paul Morland, ricercatore del Birkbeck College (University of London), ha deciso di concentrare le sue analisi partendo da dieci numeri. Il primo è il tasso di mortalità infantile in Perù, 10 per mille abitanti. Altissimo, eppure nelle ultime due generazioni si è drasticamente ridotto (era 100) e il calo continua. C'entra l'istruzione femminile, che è certamente anche la causa della diminuzione, del 24 per cento in un solo anno, della mortalità infantile nella comunità afroamericana di Cincinnati. Il pianeta è dunque destinato ad essere sempre

più affollato? È il contrario: «Con il tempo una bassa mortalità infantile si traduce in un tasso di fecondità ridotto» spiega Morland «perché le coppie fanno meno figli se non si aspettano di perderne tanti» ma anche perché là dove si sviluppano prosperità e autodeterminazione delle donne (in Bangladesh, altro numero analizzato, l'alfabetizzazione femminile è arrivata al 75 per cento) il risultato è un calo delle nascite. Fenomeno che sarà comunque lento: un altro

numero è 4 miliardi, la popolazione dell'Africa entro il 2100. Chiudiamo con quello opposto, che viene dal Giappone: con i suoi 79 mila ultracentenari, è il Paese più vecchio del mondo.

(Cr.Mo.)



L'umanità di domani
di Paul Morland
(ilSaggiatore, 290
pagine, 25 euro)